



ISTITUTO SALESIANO
'S. GIOVANNI BOSCO',
CAGLIARI



Cagliari, 5 giugno 1955

Carissimi Confratelli,

Per la seconda volta nel giro di pochi mesi l'angelo della morte ha visitato questa Casa portando in Paradiso l'anima del caro confratello

Sac. Vittorio Biancu

deceduto nelle prime ore del 4 giugno in seguito ad un attacco di uremia che da tempo ne aveva fiaccato la robusta fibra.

Don Biancu era nato a Ozieri (Sassari) sessantotto anni fa.

Terminato il Ginnasio nel nostro Istituto di Ivrea, passò all'Noviziato di Foglizzo dove nell'ottobre del 1907 ricevette dal Ven. Don Rua la veste chiericale, emettendo nel settembre successivo la prima professione.

Terminò il corso di filosofia a Valsalice, dove conseguì la Licenza Normale nel 1913.

Compiuto il tirocinio pratico a Valdocco, fu inviato dai Superiori a Lanusei (Nuoro) per iniziare il Corso di Teologia attendendo nello stesso tempo all'ufficio di Assistente Generale.

In seguito allo scoppio della guerra dovette lasciare l'Istituto e recarsi in zona di operazioni, rimanendo per tre anni fra i soldati della gloriosa Brigata Sassari. Attribuì ad una grazia segnalata della Madonna l'essersi salvato in un violentissimo attacco che lo costrinse a rimanere sotto il fuoco per dieci ore consecutive. Il suo valore personale ebbe il giusto riconoscimento delle Autorità Militari che gli conferirono la Medaglia di Bronzo con una lusinghiera motivazione.

Ritornato all'Istituto di Lanusei, riprese lo studio della Teologia e il 3 Aprile fu ordinato Sacerdote a Benetutti da S. E. Mons. Franco.

Esplìcò la sua attività come Consigliere Scolastico a Lanusei fino al 1925, quindi a Gualdo Tadino dal '25 al '29. Fu poi a Frascati "Villa Sora" come insegnante dal 1929 al '32, e all'Oratorio di Capo-croce dal '32 al '34.

Dopo un anno trascorso a Trevi e uno a Lanusei come Direttore, passò un triennio a Genzano insegnante di Ginnasio, e da lì venne a Cagliari dove rimase, tranne l'interruzione di due anni a S. Lussurgiu e uno ad Arborea, fino alla sua morte.

Passò gli anni migliori della sua vita nell'insegnamento. I molti quaderni riempiti di suo pugno sono fedele testimonianza della coscienziosa preparazione che egli premetteva alle quotidiane lezioni.

Gli alunni gli volevano bene e apprezzavano la chiarezza dell'esposizione, la diligenza nella correzione dei compiti, e soprattutto la bontà del suo cuore.

Il suo spirito religioso si manifestava particolarmente nell'osservanza scrupolosa della povertà. Consegnava ai Superiori qualsiasi somma venisse nelle sue mani, nè mai spendeva anche solo poche lire senza chiederne esplicito permesso.

Nel lungo periodo della malattia, fu amorevolmente curato dall'infermiere e assistito dai Confratelli. Pur essendo saltuario lo stato di perfetta conoscenza, apparve eroica la sua pazienza e la sua rassegnazione: mai un lamento, mai un'espressione meno serena.

Accorgendomi che il suo stato andava sempre più aggravandosi, gli somministrai l'Estrema Unzione e gli diedi la Benedizione Papale

“in articulo mortis”. Qualche istante dopo senza scomporsi serenamente spirava.

Accorse da Ozieri l'ottimo fratello Canonico Giuseppe che già l'aveva confortato durante la malattia insieme col nipote Dr. Biancu.

Purificato da tante sofferenze, avrà già ricevuto, lo speriamo, il premio celeste. Tuttavia vogliate, carissimi Confratelli, largamente suffragare l'anima di questo laborioso operaio della mistica vigna del Signore, affinchè viva nella luce perpetua e riposi nella pace dei Santi.

Pregate anche per questa Casa e per chi si professa vostro aff.mo confratello in C. J.

Don Stefano Giua .

ISITUTO SALESIANO "S. G. BOSCO" - CAGLIARI

ISTITUTO SALESIANO "S. G. BOSCO" - CAGLIARI

STAMPE

Con Cognizione